COMUNE DI BRONTE

ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero 2 Del 29-01-2019

Oggetto: Illustrazione del nuovo Piano Paesaggistico della Soprintendenza ai Beni Ambientali.

L'anno duemiladiciannove il giorno ventinove del mese di gennaio alle ore 17:45 e seguenti, presso la Pinacoteca "Nunzio Sciavarrello" di Bronte.

Alla sessione D'urgenza di Prima convocazione che è stata partecipata ai signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

MELI VINCENZA	A	PRESTIANNI ANGELICA	A
CATANIA FRANCO	A	MESSINA GAETANO	P
CASTIGLIONE MASSIMO GIUSEPPE	A	DI MULO GIUSEPPE	P
CALAMUCCI SALVATORE	A	CATANIA ANGELICA	P
PAGANO GIUSEPPA	A	GALATI PIZZOLANTE ANTONINO	P
LUCA SALVATORE	P	PETRONACI ANTONIO GIOVANNI DOMENICO	P
DE LUCA MARIA	P	LIUZZO SCORPO ROSARIO	A
FRANCO VALERIA	P	SAVOCA AUSILIA	P
CASTIGLIONE CARLO MARIA	P	RUOCCO GIUSEPPINA	P
LONGHITANO SAMANTA	P	CURRENTI GIUSEPPE	A

Presenti n. 12 Assenti n. 8.

Presiede GALATI PIZZOLANTE ANTONINO in qualità di PRESIDENTE.

Partecipa il VICE SEGRETARIO GENERALE DOTT.SSA SAPIA MARIA TERESA

Il Presidente, constatata la legittimità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta.

La seduta è pubblica.

COMUNE DI BRONTE

Il Presidente del Consiglio Comunale, Galati Antonino, assume la Presidenza del Consiglio Comunale, convocato con prot. n.1718 del 24/01/2019. Introduce il punto all'O.d.G. avente ad oggetto: "Illustrazione del nuovo Piano Paesaggistico della Soprintendenza ai Beni Ambientali"
Per l' Amministrazione comunale sono presenti il Vice Sindaco, Messina, gli Assessori, Liuzzo, Di Francesco e Di Mulo. Altresì sono presenti l'Ing. Caudullo, capo dell'area tecnica, l'Arch. Longhitano, componente dell' Osservatorio regionale qualità del Paesaggio, alcuni componenti dell'Ordine degli Architetti, Ingegneri e Geometri.

Il Presidente: "Dichiaro aperta la seduta. Abbiamo pensato di fare questo Consiglio Comunale in seduta aperta ed in questo luogo perché speriamo che i cittadini di Bronte possano venire, ascoltare ed intervenire, visto che si tratta di un Consiglio Comunale aperto, per dire e per cercare di conoscere quello che è questo piano paesaggistico, perché il Consiglio Comunale questa sera è incentrato sul Piano paesaggistico. Piano paesaggistico che in qualche modo ci è stato imposto innanzitutto dalla Comunità europea e poi la Regione l'ha dovuto adottare.... e tutte le Sovrintendenze hanno redatto questo piano e ce lo troviamo fatto e pubblicato. Il 7 febbraio scade la pubblicazione e da quel momento ci sono 30 giorni lavorativi per fare eventuali rimostranze, ricorsi, sia da parte del Comune che da parte dei cittadini se ritengono che ci sia qualcosa che non va. Qualcosa che non va, secondo me c'è. Questo piano paesaggistico, come dicevo, viene ad intaccare tutto il territorio del nostro Comune, di tutti i Comuni della Provincia di Catania, della Regione siciliana..., ma a noi interessa il nostro Comune. Interessa a tutti i cittadini perché saranno apposti dei vincoli..., vincoli ambientali ma che molto probabilmente andranno ad intaccare gli interessi di tante attività. Possono essere attività commerciali, agricole.... e per quel poco che so io, ma poi saranno i tecnici, il vice Sindaco..., avevamo invitato anche la Sovrintendenza e la dott.ssa Rosalba Tandino mi ha detto per telefono che dal 7 in poi è disponibile. Quindi noi dal 7 febbraio, lunedì vado a Catania a concordare una data, faremo una riunione magari in aula consiliare con la presenza della Dottoressa la quale ci spiegherà il Piano. Si presume che lo conosca ancora meglio dei nostri tecnici. Speravo che ci fossero agricoltori, allevatori.... produttori agricoli, c'è il Presidente del Consorzio che saluto e ringrazio per la sua presenza, perché sicuramente questi vincoli andranno ad intaccare anche frutteti che confinano con il fiume. Non so che livello di vincolo è.... I-II o III.... perché ci sono tre livelli di vincolo. Spero che i nostri tecnici spiegheranno qualcosa in più e spero che di queste riunioni se ne facciano ancora per fare conoscere ancora di più questo piano. Già un primo incontro c'è stato al Circolo di cultura ed io sono convinto che più se ne fanno e meglio è. L'importante è fare conoscere alla gente quello che sta succedendo perché una volta che scade questa pubblicazione, che scadono i termini, poi la gente se ne accorgerà nel momento in cui vuole sistemare un muretto o costruire un capannone vicino al fiume...: allora a quel punto si troveranno che il Comune dirà che non si potrà fare niente. Quindi, ringrazio i tecnici che sono presenti, i quali spero si faranno portavoce con i propri clienti. Do adesso la parola al vice Sindaco. Alla fine degli interventi dei tecnici, anche il pubblico se vuole può intervenire."

Alle ore 17,50, entra in aula il Consigliere Currenti (presenti 13).

Il Presidente dà la parola al vice Sindaco, ing. Messina

Il vice Sindaco: "Ringrazio tutti i partecipanti, i Consiglieri comunali, i cittadini Brontesi che sono intervenuti e i tecnici intervenuti all'importante incontro che abbiamo programmato e che penso sarà uno dei tanti incontri che abbiamo in programma. Il tema è molto importante perché riguarda una pianificazione sovra comunale..., mi auguro che non cada solo dall'alto, ma il motivo per cui (voce

fuori microfono). Spesso uno vede un piano paesaggistico…, un piano urbanistico in generale, come una imposizione dall'alto, senza alcun momento di sviluppo e di partecipazione…, e così non è; lo sappiamo…, perché la norma stabilisce dei termini per l'adozione, dei termini per l'approvazione previo un breve periodo necessario e concesso a chi ne ha interesse di fare le necessarie osservazioni. Un Piano del genere, come accennava il Presidente, non è un capriccio di chi lo ha redatto, ma è un obbligo di legge. Lo prevede il codice dell'ambiente in attuazione di direttive comunitarie. Per cui qui non possiamo dire se il Piano lo vogliamo oppure No. Il piano è necessario per una regolamentazione del nostro territorio dal punto di vista della bellezza naturalistica, della fruizione della natura e di tutto quello che c'è nella gestione dei vari elementi naturalistici che non è solo i corsi d'acqua, non è solo le colture, non è solo lo sviluppo antropico dei vari territori ma è una cosa molto complessa, proprio perché stiamo parlando della nostra natura, della natura che circonda i paesaggi locali. Ora, il motivo dell'incontro organizzato dal Presidente, dall'Amministrazione…, è chiaro che non è una perdita di tempo ma è una richiesta da parte nostra di condivisione di alcune cose che sono contenute nel Piano e che sono spesso complesse anche per i tecnici…, figuriamoci quindi per il semplice cittadino. L'Amministrazione non può non farsi carico di divulgare questo messaggio di conoscenza, di sviscerare passo dopo passo quelle che sono le previsioni del Piano ed eventualmente raccogliere tutti quelli che sono i suggerimenti da potere anche presentare come eventuali osservazioni, se sono di interesse collettivo anche farle proprie come Amministrazione. Io mi limito solo, in questo primo mio intervento, a fare solo una introduzione generale, rimandando a chi magari mi seguirà, chi conosce meglio di me il piano. Ma è necessario fare qualche puntualizzazione. Dal 2016, almeno da quando io occupo il ruolo amministrativo, come Consigliere comunale nel marzo 2016 con l'ing.Caudullo abbiamo partecipato alla prima riunione, come Consigliere e Presidente della Commissione Urbanistica, abbiamo partecipato alla prima riunione che la Sovrintendenza ha tenuto insieme all'allora Assessore ai Beni culturali in via Crociferi. In quella occasione veniva presentata l'idea di adottare e poi approvare, dopo un ampia concertazione con i Comuni, veniva presentato il Piano paesaggistico o l'idea di Piano…, e di lì dovevano seguire tutta una serie di incontri che come Amministrazione abbiamo fatto; io ho partecipato a dire il vero solo a quell'incontro, poi ci sono stati tutta una serie di incontri interlocutori in cui l'Amministrazione, coadiuvata dall'ufficio tecnico, ha fatto le necessarie precisazioni che riguardavano ambiti, paesaggi locali o problematiche, che riguardavano il nostro territorio, che è un territorio complesso che va dalle quote sommitali dell'Etna, che fanno parte del Parco ma che il Piano riprende solo a livello ricognitivo, al fiume ed anche oltre. Quindi, i paesaggi che vengono attraversati sono molto diversi fra di loro e quindi i livelli di tutela che necessariamente un Piano del genere deve fare sono necessariamente diversi. Il Presidente parlava di vincoli…, io li definisco, così come li definisce il Piano, livelli di tutela. I livelli sono 3, vengono imposti a seconda del grado di tutela che si vuole fare del territorio, livello 1 o 2 o 3, in modalità crescente, ed è chiaro che in ogni paesaggio locale le questioni del livello di tutela sono diverse. Con questo incontro si vuole sollecitare chi di dovere, tutti, chi ne ha interesse, a parte dirvi che ci saranno esposte le tavole che abbiamo reputato significative fino alla fine dei termini necessari per le osservazioni, che vi ricordo per quanto riguarda Bronte, visto che ci sono delle procedure di normativa che prevedono da quando è stato pubblicato il 1° Decreto di adozione del Piano, che credo sia il decreto 31 del 3/10/2018, uscito in Gazzetta diversi giorni dopo…, da quando è stato pubblicato occorrono 90 giorni di tempo oltre i quali maturano gli ulteriori 30 giorni per potere presentare le osservazioni da parte di chi ne ha interesse. Quel decreto per Bronte, i 90 giorni scadono il 7 febbraio…, e dal 7 febbraio per 30 giorni lavorativi

consecutivi, quindi andremmo intorno al 16 marzo, tutti coloro che hanno interesse possono presentare osservazioni. Per presentare le osservazioni bisogna capire come è strutturato il piano, bisogna capire quali sono i livelli all'interno dei singoli paesaggi locali..., e quelli di interesse..., non sono tutti di interesse..., fai scorrere dove è evidenziato i paesaggi locali che interessano il territorio di Bronte...., ovviamente per Maletto sono altri, per Adrano sono altri..., e quindi un discorso che magari la Sovrintendenza ha ben chiaro come quadro di unione, noi alla fine... (voce fuori microfono) questa è una rappresentazione, ma c'è quella proprio schematica dove ci sono i paesaggi locali che individuano per sommi capi quali sono le peculiarità di tutto il territorio. Devo dirvi che anche, come citazione normativa, che il 28 dicembre 2018 è intervenuto un ulteriore decreto assessoriale che modifica..., che "impone" ulteriori vincoli nelle zone in presenza di corsi d'acqua di fiumi. Per quanto ho capito io, quei 90 giorni dalla pubblicazione di quel 27 dicembre, che sono credo a fine gennaio, per quella specifica imposizione i 90 giorni decorreranno dal 20-22 gennaio e quindi poi gli ulteriori 30 giorni per le osservazioni relativi a quegli ambiti lì, decorreranno e finiranno a fine maggio. Sostanzialmente queste tavole, per quanto ho capito io, fino a fine maggio saranno pubblicate queste tavole con le norme di attuazione e con tutto quello che ci sta dietro, perché leggere quelle tavole su scala 1:25000, è difficile capire dove ci troviamo anche per uno che fa il tecnico, figuriamoci per uno che tecnico non è. Quindi organizzeremo, ing. Caudullo, 1 giorno della settimana o diversi momenti della settimana, in cui i cittadini saranno messi a disposizione non solo delle tavole, ma delle norme di attuazione e delle famose schede da cui si possono vedere con delle zummate quali sono le imposizioni dei vari vincoli. Senza visionare le schede, noi non potremmo mai capire cosa succede effettivamente in un determinato paesaggio locale e quali sono le imposizioni o i suggerimenti, io li chiamo anche suggerimenti, perché non va visto solo come tema impositivo ma va visto anche come un cambio culturale della visione e del vissuto del paesaggio che forse tutti noi avremmo la necessità di iniziare ad avere. Quindi io colgo aspetti positivi, senz'altro, ma come qualcuno che mi seguirà potrà anche fare evidenziare, ci sono anche alcuni aspetti che sono critici. Aspetti che io ritengo, l'ing. Caudullo meglio di me potrà segnalarvi alcune delle osservazioni che abbiamo fatto in questo lasso di tempo che va dal marzo del 2016 a quando poi si sono concluse nel 2017, con un verbale degli incontri periodici fatti con la Sovrintendenza, ed incontri che hanno fatto emergere delle criticità. Poco fa il Presidente parlava di fasce di rispetto anche in paesaggi che riguardavano i famosi pistaccheti (voce fuori microfono). Allora, c'era una criticità relativa ad alcuni settori a noi molto cari, che sono i pistaccheti, dove venivano imposti dei livelli di tutela eccessivi per quello che era il livello di antropizzazione di colture in atto in quel momento. E pare che una delle nostre segnalazioni in tal merito sia stata già accolta..., nella versione che abbiamo esposto c'è qualche modifica in tal senso. Poi ci sono delle criticità che ha segnalato l'ufficio..., e le dico perché in questo frangente l'ufficio e l'Amministrazione hanno lavorato in tal senso anche se il lavoro che si potrà fare da questo momento in poi sicuramente sarà molto di ausilio e più proficuo..., si aggiunge a quello che abbiamo fatto. C'erano delle criticità inerenti per esempio ai boschi; hanno visto coinvolti in un sopralluogo con l'attuale Commissario al Parco dei Nebrodi, dott. Luca Ferlito, penso anche al Comandante del Corpo Forestale di Bronte, ed anche la Sovrintendenza, l'ufficio tecnico..., si sono dovuti fare delle verifiche inerenti alla perimetrazione di alcuni settori, definiti boschi dal Piano ma che evidentemente boschi non lo erano più o comunque non avevano quelle caratteristiche per essere definiti tali..., come li definiva una antica legge che in parte viene riassorbita da questo Piano paesaggistico che è la legge Galasso, la 431. Dico, questa era una osservazione che..., non ho ben capito però fra le cose se è stata interamente accolta nei termini in cui

quel verbale, in cui c'era il Commissario del Parco dei Nebrodi e la Guardia Forestale…, però c'è un verbale che dava dei suggerimenti ed erano secondo me tutti da accogliere. Altre criticità segnalate dall'Amministrazione comunale sono stati inerenti al sito del Castello Nelson, per il quale la presenza di un…, non ho ben capito dove si trova, così anche volendolo immaginare, di un bosco, faceva sì che per esempio il tanto studiato anche da chi ci ha preceduto, sicuramente autorevolmente, rifacimento del famoso Borgo Caracciolo sarebbe stato precluso se noi non avessimo segnalato questa criticità. Poi magari vedremo bene quante di queste cose sono state accolte e quante invece magari ancora persistono nel Piano. Delle altre cose potevano essere, e sono state segnalate, inerenti anche alle aree di recupero attorno al Viale J.Kennedy e alla Sciara S. Antonio. C'è un problema che sulle aree destinate ad edilizia economica e popolare…, è chiaro che se il piano è questo e passa così, è chiaro che dobbiamo dirci anche che ha una valenza sovra comunale ed il nostro strumento urbanistico, è chiaro che quando scadranno i vincoli, per noi, nel 2020, saremo, saranno chi ci sarà, saremo costretti tutti ad adeguare gli strumenti urbanistici alle nuove previsioni di Piano che comunque dalla data di approvazione, che non sappiamo quando sarà perché deve svolgersi tutto questo iter per tutte le Province, non so quante Province già hanno completato l'iter…, ma comunque alla fine di questo iter ci sarà un documento di approvazione. Da quel documento in ogni caso…, o il Piano Regolatore Generale o lo strumento urbanistico che i Comuni hanno in dotazione e in scadenza, o No, da quello che ho capito io, dopo due anni si devono adeguare tutti i piani regolatori dei Comuni e con tutte le prescrizioni. Il Piano paesaggistico introduce anche delle cose inerenti il centro storico. Anche su questo c'è una osservazione perché c'è un ampliamento un po' anomalo del centro storico di Bronte; per esempio, non so se è stata tolta, ma era una osservazione…, la ex Ragionieria, l'area sotto viale Sardegna, in una prima versione risultava essere inserita come perimetro del centro storico. Noi abbiamo suggerito in questo lasso di tempo di ricondurci al perimetro del centro storico, relativo a quello approvato dalla Regione Sicilia in seno al Piano Regolatore Generale. Mi pare che è stato suggerito questo dal famoso verbale dell'1 giugno del 2016. Verificheremo, sicuramente ci sarà modo di verificare, quante altre criticità all'interno del centro storico ci possono essere introdotte…, e che comunque se dovesse passare in questi termini noi siamo "costretti" ad inserirli nel nuovo strumento, nel nostro strumento urbanistico che a quel punto va revisionato ed aggiornato. Io non vorrei andare oltre perché vorrei sentire il dibattito e poi magari mi riservo da tecnico di fare qualche altro intervento."

Il Presidente: "Io invito qui l'arch. Longhitano per illustrarci il piano paesaggistico anche perché credo che lui sia uno dei redattori."

Il Presidente dà la parola all'arch. Longhitano

L'arch. Longhitano: Il vice Sindaco è stato abbastanza esaustivo nello spiegare quello di cui stiamo parlando. Io cercherò di fare una sintesi per darvi la misura di quello che noi stasera andiamo ad affrontare. I vincoli che attualmente il Piano paesaggistico indica non sono nuovi…, ci sono sempre stati, partiamo da questo principio; vi dico di partire da questo principio perché oggi noi discutiamo sull'azione che l'uomo deve fare all'interno di queste aree, che significa tutela; significa attuare l'art.9 della Costituzione Italiana che dice che l'Italia tutela i beni paesaggistici. Questo andiamo a discutere. L'operazione che viene fatta nel Piano paesaggistico in maniera semplice è dare a quei vincoli esistenti una diversa nomenclatura ed una diversa disposizione su quello che si può fare. Bronte aveva, anche perché tenete presente che rispetto al panorama sia siciliano che anche Provinciale, partendo dal 2016 quando già molte associazioni di categoria si sono mosse sul territorio quando il piano all'inizio è stato posto nei confronti dell'Amministrazione la quale si è attivata subito per quanto riguarda la

concertazione. Bronte aveva sostanzialmente 3 problemi; uno era il Parco dell'Etna perché il Piano, ed anche ora il Piano non lo specifica preciso però questo sarà oggetto di una mia ulteriore relazione che farò alla fine; allora, il tema del Parco dell'Etna, il tema del fiume e il tema dei boschi. Ora, il piano paesaggistico in quanto tale, gli unici vincoli che somma quelli esistenti, sono quelli definiti dall'articolo 134. vedete, il problema non è quello che noi guardiamo lì perché in maniera molto sintetica vi posso dire che dove guardate il colore rosso non si può fare niente, dove avete il colore verde si può fare l'agricoltura in tutte le sue forme ad eccezione forse di un vincolo che è stato inserito per quanto riguarda le serre che può essere tranquillamente oggetto di un osservazione da parte delle associazioni di categoria per quanto riguarda gli agricoltori, e quello giallo è il vincolo di tutela 1..., è quello più semplice. Quello più semplice in maniera molto semplicistica era quando noi dovevamo costruire un edificio e questo edificio aveva bisogno dell'autorizzazione della sovrintendenza. È circostanziata questa autorizzazione della Sovrintendenza attraverso la cosiddetta relazione paesaggistica. Se era su un edificio esistente, era un modello molto semplificato; se era su un edificio ex novo, bisognava contestualizzare l'edificio all'interno del paesaggio. Torniamo ora al discorso Parco dell'Etna, quando nel 2016 fu affrontato. Noi il Parco dell'Etna, che nasce nell'87, attraverso anche una concertazione che è stata fatta con i Comuni e con le popolazioni all'interno dei Comuni, è stato suddiviso in 4 zone; zona A-B-C e D. La zona A sono le lave ed oggi quella è definita anche patrimonio dell'Unesco; la zona B è una zona alto montana del Parco, in cui continua a sussistere un agricoltura che è un agricoltura di nicchia ed a mio avviso è importante perché tutela non solo il paesaggio, oltre che l'agricoltura, ed avere anche quella memoria storica attraverso i luoghi. Poi abbiamo la zona D che è il pre-parco e le cosiddette zone C che dovevano rappresentare quel volano turistico che fu oggetto di tante battaglie degli anni '80. Quando il piano sostanzialmente unifica queste 4 zone, va ad invalidare quello che è il concetto del Parco dell'Etna. Bronte insieme ad altri Comuni etnei nelle osservazioni che furono fatte nel 2016, e di fatto poi accolte in sede di approvazione dell'Osservatorio nel 2018, ed è importante leggere quel verbale, parliamo del verbale del 16 luglio del 2018, sostanzialmente l'Osservatorio dice che indipendentemente dalle aree come sono state definite nel Piano valgono le norme del Parco dell'Etna. Per cui da noi continua a sussistere la zona C, la D, la B e la A. Siccome questa è un osservazione che nasce in sede di approvazione del Piano, non è strutturata nel Piano..., il Piano riporta come era strutturato prima. Per cui è opportuno che in sede di osservazioni, i Comuni del parco dell'Etna indicano alla Sovrintendenza di contestualizzare i vincoli nello stesso livello con cui sono quelli del Parco. Però di fatto questo problema a Bronte non ce lo abbiamo. Andiamo alla questione dei fiumi. La questioni dei fiumi, come voi la vedete, già visivamente era quella che era stata accettata in sede di osservazione. Bronte aveva fatto un osservazione abbastanza precisa, dicendo che i fiumi di livello importante, parliamo del Simeto, dove sussiste la norma della Galasso, 150 mt a destra, 150 mt a sinistra, dell'alveo, c'è il livello di tutela 3; poi il livello di tutela 3, badiamo bene, le cose che non si possono fare sono le nuove costruzioni perché l'edificio esistente e tutto quello che è esistente anche dal punto di vista agricolo può essere oggetto di ristrutturazione edilizia. La limitazione che danno le norme è che nella ristrutturazione edilizia non si può considerare la demolizione e ricostruzione totale. Cioè, l'edificio ci deve essere per poterlo ristrutturare. Nelle zone immediatamente limitrofe, che prima erano state allargate in maniera abnorme, si è posto il livello di tutela 2. Il livello di tutela 2 sostanzialmente è un livello paragonabile alla nostra zona agricola, in cui possiamo fare anche nuove costruzioni purché siano legate all'attività agricola..., e mi sembra una cosa giusta e sacrosanta nella visione che ho io del paesaggio e dell'ambiente..., poi qualcuno potrà anche

dissentire dal mio pensiero. La cosa che viene vietata nelle zone di livello 2 sono le varianti urbanistiche. Cosa significa vietare le varianti urbanistiche? Nella Regione Sicilia a mio avviso c'è una legge che io ritengo sciagurata, la legge Fleres, che sostanzialmente quando i Comuni non hanno aree per quanto riguarda l'edilizia economico e popolare, può essere fatta nelle zone agricole. Nel livello 2 questo non consentito perché si dà una priorità all'area di livello 2 che deve essere di tipo agricolo, cioè attività agricole, e può essere sviluppata in tutta la potenzialità che ha l'agricoltura nelle nostre zone. Guardate il Simeto ne ha moltissime. L'altra tematica che riguarda la nostra zona erano i boschi. Sui boschi, sempre nel Decreto di approvazione, c'è un ulteriore emendamento che dice..., siccome i boschi attengono alla legge 16, e sono quelli più tutelati dal punto di vista della Forestale, allora quei boschi hanno anche le fasce di rispetto, cosa che nel piano non sono riportate. Capite bene che le fasce di rispetto diventano vincoli di in edificabilità, come lo è il vincolo del bosco. Nel decreto di approvazione c'è messo che qualora il Comune, anche se il Piano già è approvato e vigente, anche se in quel caso il bosco non è definito come tale perché è stato preso un abbaglio, perché magari a Bronte ce ne sta uno di quelli che io ho memoria.... un pistaccheto abbastanza forte, è stato delimitato come bosco. Capite bene che a Bronte non è difficile andare a localizzare un pistaccheto che sia fitto, che possa essere un bosco.... ma bosco non lo è per definizione dal punto di vista forestale; stavo dicendo, in questo caso colui che deve fare le osservazioni anche successive, obbliga la Sovrintendenza insieme alla Forestale a fare il sopralluogo. Molti voi già li avete fatti in sede di pre- approvazione del Piano ma questo può essere fatto anche in itinere. Questo è indicato nel decreto di approvazione. Centro storico. Poco f il vice Sindaco ha fatto un indicazione sul centro storico. Per quanto riguarda il centro storico, il Piano dà una indicazione.... non prescrittiva, è un consiglio.... dicono che forse il nostro centro storico può essere allargato in questa maniera, ma non dà nessun vincolo perché quel tipo di prescrizione è una prescrizione che poi deve essere comunque acclarata in sede di strumento urbanistico locale, cioè il Piano Regolatore Generale. Per cui lì non avrei una preoccupazione particolare. Dove ce l'ho io la preoccupazione nell'informazione dei cittadini.... ed a mio avviso Presidente questo Consiglio è utile anche come messaggio. Il piano contiene 13 mila schede, oltre a quello che voi vedete, queste tavole, che sono sintetiche, quando.... se andiamo su Google e zummiamo un punto dove c'è...

Viene illustrata una scheda.

Quella scheda spesso e volentieri contiene un numero di particella, una proprietà, un nome ed un cognome. A mio avviso oggi quella proprietà, quel numero, quella particella, quel nome e cognome, non ha contezza di quello che è stato...: l'informazione deve essere fatta su questo perché colui il quale è stato indicato..., questa per esempio è un area

Viene illustrata un altra scheda

Lì deve essere fatto un master plan a livello comunale in cui viene recuperato il paesaggio perché la si ritiene compromessa. Normalmente sono nelle cave.... noi ne abbiamo una grossa a monte...: a mio avviso i cittadini devono guardarsi questo perché ci sono geo siti, beni isolati.... masserie per capirci, che vengono reputati a livello paesaggistico di pregio. E guardate che non è una sciagura perché se h un vincolo di tutela 1 o 2, significa di avere la possibilità nei bandi europei di avere un punteggio maggiore. Se viceversa quello stato dei luoghi non corrisponde alla realtà, è opportuno fare le osservazioni. Perché, la genesi del tempo che poco fa diceva il vice Sindaco, significa questo..., il Comune mi pare l'abbia pubblicato l'8 novembre, 90 giorni consecutivi da quella data il Piano è alla libera visione di chiunque. Tutti devono prendere contezza di quello che c'è. Dall'8 febbraio si hanno 30 giorni di tempo per formulare le osservazioni, che sono di carattere generale.... le osservazioni

possono essere fatte anche da un associazione di categoria; poco fa io indicavo la Confederazione italiana degli agricoltori che a mio avviso per quanto riguarda le serre qualcosa la deve dire..., perché se nelle aree verdi può essere fatta l'agricoltura ad accezione delle serre.... qualche problema dove ci stanno le serre lo crea. Nei 30 giorni vanno fatte le osservazioni di carattere culturale o generale..., opposizione se l'opposizione viene fatta da un soggetto che ne ha titolo; il Comune che dice è una situazione non aderente allo stato dei luoghi o allo sviluppo del territorio, oppure un proprietario dove viene indicato un vincolo puntuale..., quella va fatta l'opposizione. Queste opposizioni poi vanno in Assessorato e vanno vagliate dall'osservatorio regionale per il paesaggio siciliano. Vi faccio un inciso..., in Sicilia sono stati confezionati 9 piani paesaggistici, gli unici due che devono essere approvati sono Catania e Palermo. Catania è in fase ultimativa, sta completando l'iter..., Palermo ancora è in gestazione. Volevo farvi un paragone..., il piano di Siracusa ha avuto circa 700 fra osservazioni ed opposizioni; l'osservatorio ci ha messo 3 anni per (p.i)..., questo è un piano che non scade..., nel momento che è stato adottato l'8 novembre è vigente e la Sovrintendenza lo applica..., e i tecnici, gli uffici, sono obbligati a rispettarlo così come è. Quando poi l'osservatorio andrà a dire se l'osservazione o l'opposizione fatta dal Comune di Bronte, piuttosto che da Gigi Longhitano, può essere acclarata o meno, a quel punto viene fatto il decreto di approvazione finale. I Comuni, a quella data, hanno tempo 18 mesi per riprendere i propri piani ed adeguarli al piano. Bronte a mio avviso non ha questo problema perché se il nostro Piano Regolatore Generale scade nel 2020, 18 mesi prima la Giunta dovrebbe già avviare la procedura per il rinnovo del futuro Piano Regolatore Generale. Se avete domande, sono a vostra disposizione."

Il Presidente: "Io dalle parole dell'architetto mi sento un po' rincuorato."

Il Presidente dà la parola all'ing. Caudullo

L'ing. Caudullo: "Già l'arch. Longhitano con molta precisione ha illustrato per linee generali il contenuto del piano paesaggistico per ciò che attiene il nostro territorio comunale. io volevo articolare questa breve relazione in due parti. Nella prima volevo rivedere un po' l'iter procedurale di cui si parlava prima e dire che i decreti sono due; un decreto del 3 ottobre 2018 che è stato pubblicato il 9 novembre 2018, per cui i 90 giorni scadono il 7 febbraio. Dal 7 febbraio ci sono 30 giorni per potere formulare le osservazioni da parte di cittadini, di enti o di associazioni, o di liberi professionisti, per potere formulare le osservazioni che vanno direttamente alla Sovrintendenza..., poi ci sarà la decisione dell'Assessorato. La scorsa settimana è pervenuto un ulteriore decreto che ha modificato sopratutto le norme tecniche di attuazione. Questo decreto, il n.53 del 27 dicembre, è stato posto in pubblicazione il 25 gennaio, i 90 giorni scadranno il 25 aprile. Per cui le osservazioni si potranno fare, solamente per gli aspetti che questo nuovo decreto ha introdotto, che riguarda essenzialmente gli ulteriori vincoli per le fasce di rispetto dei fiumi e dei corsi d'acqua, scade il 25 maggio del 2019. Per ciò che attiene la visione e l'accesso a questa documentazione, che è una fase molto importante perché come si diceva poco fa è importante anche andare a vedere le schede che riguardano i singoli fabbricati, sono 13 mila e molti ricadono nel territorio del nostro Comune..., l'ufficio si è attrezzato non con riferimento ad un solo tecnico, ma i tecnici di riferimento, oltre me per il tempo che potrò avere, sono tre. Quindi i cittadini potranno accedere sia all'ufficio urbanistica che all'ufficio di pianificazione che all'ufficio repressione. Ci saranno tre tecnici a disposizione per potere fare visionare il piano le cui tavole sono esposte anche nella sala consiliare e sopratutto per potere accedere alle schede di cui si parlava prima. Andando al piano, poco fa il vice Sindaco ha fatto un breve excursus della gestazione di questo piano paesaggistico ed è andato al 2016, anche se io andando un po' a verificare le carte ho trovato tracce

anche del 2002, di un vecchio piano che poi non si è definito.... e poi è stato ripreso dopo. Nel 2016 ci sono state varie riunioni nella fase in cui la Sovrintendenza ascoltava tutti i Comuni per la gestazione di questo piano.... e nelle varie riunioni, ricordo che avvenivano presso i locali della Sovrintendenza ai beni culturali di Catania, sono state, su quel primo schema di massima, proposte delle osservazioni che sostanzialmente erano le stesse che riproponeva in pratica il Piano Regolatore Generale che un anno prima era stato adottato; perché è chiaro che i piani devono essere coordinati e devono essere congrui. Noi avevamo un Piano Regolatore Generale che era stato finalmente approvato nell'aprile del 2015.... per cui molti di quelle conclusioni o (p.i.) che facevano parte del Piano Regolatore Generale vennero riproposte in sede di esame del piano paesaggistico. Ci furono diverse riunioni di concertazione all'inizio del 2016, nel marzo del 2016, nel maggio del 2016, e poi anche nel giugno del 2016, con chi si occupava proprio della redazione del piano. Ricordo che anche per ciò che attiene il centro storico, siccome c'erano delle divergenze, cioè la perimetrazione proposta non era in linea con quella che era stata nel frattempo approvata dalla Sovrintendenza.... fu proposta la perimetrazione di Piano Regolatore Generale. Per cui, non è facile ora andare a verificare da queste carte.... dobbiamo quindi controllare in maniera più puntuale e più precisa. Io devo dire che ho avuto poco tempo per potere studiare questo Piano, però mi sono accorto che mano a mano che andavo avanti nell'esame, perché dovevo relazionare.... a parte che dobbiamo verificarlo noi perché ci sono le norme di salvaguardia e quindi bisogna fare molta attenzione nel rilascio dei permessi di costruire perché devono essere congrui con le nuove norme che nel frattempo sono state introdotte.... mi sono accorto che mano a mano che andavo avanti questo piano, con tutti i vincoli che ci sono.... perché poi questo piano cosa ha fatto... ha messo ordine.... ha riproposto tutti i vincoli, li ha messi.... perché il territorio comunale di Bronte è plurivincolato, ha tutti i vincoli possibili sia come parco dell'Etna, parco dei Nebrodi, (p.i.) del Simeto, siti SIC, siti ZPS, vincolo idrogeologico, vincolo paesaggistico, vincolo sismico.... ed anche c'è il problema dell'estrazione degli idrocarburi che è un ulteriore vincolo. Dico questo perché mentre lavoravamo al Piano.... stiamo lavorando "finalmente" al Piano comunale di Protezione civile che verrà proposto dal Consiglio Comunale, dove verranno proposti tutti i vincoli e tutti i rischi che sono presenti sul nostro territorio perché devono essere approvati dal Consiglio Comunale.... incluso il rischio vulcanico, quello sismico che è quello che un po' preoccupa tutti anche alla luce di ciò che recentemente abbiamo visto nella parte diametralmente opposta del nostro territorio. Devo dire che questo piano, mano a mano che veniva esaminato, devo dire che è un Piano fatto bene.... non sta a me dare giudizi sul Piano, ma è un piano studiato bene che tiene conto anche della presenza sul nostro territorio del vulcano Etna che è una presenza "ingombrante" dal punto di vista paesaggistico per tutti i vincoli che noi conosciamo. Detto questo, io vorrei velocemente, accompagnato dalle norme di attuazione che sono state modificate, darvi alcuni spunti perché fare una relazione esaustiva richiederebbe la lettura di circa 250-300 pagine e non penso che sia questo l'obiettivo che oggi ci si è posti. Poco fa si diceva che il nostro Piano Regolatore Generale, per il quale già bisogna andare a verificare il problema attinente i vincoli, va adeguato con il Piano paesaggistico perché c'è un articolo che andrò a leggere, che pone questo obbligo.... mi pare che sono 24 mesi da quando il piano particolareggiato verrà pubblicato ed approvato sulla Gazzetta ufficiale.... per cui già siamo nella fase in cui occorrerà, in fase di revisione di Piano Regolatore Generale, tenere conto anche, di questo piano che è un piano sovra comunale. Il piano è strutturato in paesaggi locali, ci sono mi pare 32 paesaggi locali dei quali alcuni riguardano il nostro territorio, e poi ci sono delle aree che sono libere, ora ve li andrò ad evidenziare nelle tavole, non sono interessati nei paesaggi locali, per i quali vengono date

delle norme cui sarebbe opportuno adeguarsi in sede di revisione del Piano Regolatore Generale. Per quanto riguarda i livelli di tutela, si parla di tre livelli di tutela: la tutela 1, la tutela 2 e la tutela 3. Come dicevo prima alcune norme del Piano hanno carattere prescrittivo, per cui i Comuni sono tenuti a recepire in fase di previsione degli strumenti urbanistici la normativa del piano paesaggistico che è una normativa che è efficace nei confronti di tutti i soggetti pubblici e privati che intendono intraprendere o (p.i.) di produrre alterazioni dello stato dei luoghi con le limitazioni di cui all'art.249 del Codice. Non sono dichiarate di interesse paesaggistico le seguenti aree che alla data del 6 settembre 1985 erano delimitati negli strumenti urbanistici come zone territoriali omogenee A e B, erano delimitate negli strumenti urbanistici come zone diverse dalle zone A e B…, e per queste norme il Piano non vale come strumento prescrittivo bensì come indirizzo programmatico. Quindi ci sono alcune norme nei cosiddetti paesaggi locali che hanno carattere prescrittivo, quindi necessariamente il nostro strumento urbanistico deve adeguarsi a queste norme. Nelle rimanenti porzioni di aree del territorio che non ricadono nei paesaggi locali numerati nella maniera che poi andrò ad esporre, hanno carattere programmatico. Naturalmente è opportuno seguirli, applicarli, perché poi il Piano verrà esaminato successivamente anche dalla Sovrintendenza e quindi anche dal Consiglio regionale urbanistica. Poi c'è l'art. 6 delle norme di attuazione modificate che prescrive che sia le prescrizioni, quindi quelle che riguardano le aree vincolate di cui parleremo dopo, che anche gli indirizzi programmatici e pianificatori contenuti nel piano paesaggistico…, a questi dovrà adeguarsi entro 24 mesi dalla data di pubblicazione nella Gazzetta della Regione, del decreto di approvazione del Piano, il Piano regolatore. Quindi, è chiaro che noi in sede di revisione, Presidente e Consiglieri comunali, Amministrazione, bisognerà tenere conto di queste norme nella revisione del Piano Regolatore Generale. L'art.9 parla della fase di approvazione del piano paesaggistico…, se andiamo all'art.20, sempre delle norme di attuazione, abbiamo la definizione dei cosiddetti ambiti di tutela. Se noi andiamo a vedere questa tavola, riporta il nostro territorio con i confini comunali, quelle linee rosse che voi vedete marcate sono i confini comunali con Maletto e con Adrano. Le zone rosse sono tutela 3, ci sono norma più particolari, poi abbiamo la tutela 2 segnata in verde e poi la tutela 1 in giallo. Ora vi andrò a leggere cosa è previsto dal piano per questi tre livelli di tutela. Per il resto noi abbiamo una zona nella quale ci sono le cosiddette norma programmatiche…, cioè per tutto ciò che non compare colorato in quella tavola, ci sono degli indirizzi programmatici che vengono riportati nelle norme di attuazione e sarebbe opportuno seguirle perché altrimenti il Piano Regolatore Generale non verrebbe approvato. Questa è una mia personale opinione, ma penso che per il solo fatto che siano programmatori o programmatici, come dice la norma, vadano applicati. E questo riguarda tutto il territorio, sopratutto la fascia a monte ed anche il centro abitato nelle zone A e B. Detto questo, se andiamo all'art.20 vorrei leggervi ciò che è consentito fare…, o meglio ciò che non è consentito fare. *Viene data lettura dell'art.20 Vengono illustrate le tavole attraverso slide.*

Per non dilungarmi troppo, al fine di lasciare spazio ad un eventuale dibattito, vi voglio dire che le aree che sono colorate…, ci sono i cosiddetti paesaggi locali. Il Comune di Bronte è interessato da vari paesaggi locali. Quello più importante che include anche il centro abitato, è il paesaggio locale n.7 che sono le aree dei pistacchieti di Bronte. Volevo sottolineare alcuni aspetti…, ho dimenticato poco fa le aree di recupero *Vengono illustrate le aree di recupero attraverso slide.* Naturalmente poi in questi giorni si cercherà di approfondire tutti gli aspetti attinenti questo importante strumento di pianificazione per verificare se ci sono degli aspetti che necessariamente devono essere attenzionati entro i 30 giorni di cui ho parlato prima. Per portare un esempio, questa è una zona artigianale, siamo in un area gialla, e se non ricordo male da qualche parte c'è scritto che sono vietati gli insediamenti industriali. Ora,

siccome a mia memoria quando si è parlato di zona artigianale si chiamava "zona artigianale industriale", per cui non erano previsti solo insediamenti da parte di imprese artigiane, ma anche dalla cosiddetta piccola e media impresa. Quindi, il confine tra l'area industriale o quant'altro non è ben definito. È opportuno chiarirlo. Volevo anche attenzionarvi tutta la fascia dell'area del Simeto che è un area..., in questa area non è consentito realizzare opere in conglomerato cementizio o altro, quindi ci potrebbe essere il problema della realizzazione degli argini, perché noi sappiamo il problema che spesso queste aziende di frutticoltori hanno avuto per l'esondazione in occasione delle piene del Simeto. Quindi bisognerà andare a realizzare degli argini in terra e verificare bene anche questo aspetto perché se non viene chiarito, visto che non è consentito effettuare movimenti di terra..., non so come potranno andarsi a realizzare questi argini. Questo è un aspetto molto importante che riguarda la frutticoltura che io conosco molto bene per essere stato nel corso degli anni direttamente interessato..., ed è un area abbastanza estesa. Quindi secondo me le cose da andare a verificare sono.... a parte un po' tutta la pianificazione che è stata prevista con questo piano..., il problema di questa zona artigianale, il problema di questa area gialla che c'è a monte, verificare bene se è consentito l'esercizio delle cave ancorche inserite nel piano regionale cave perché c'è..., in una norma sembrerebbe che ciò che era stato autorizzato prima può essere consentito; da un parte ho letto che è consentito solamente la realizzazione di (p.i.) di pregio. Per cui bisogna chiarire, tenuto conto anche delle aziende che operano nel nostro territorio, è opportuno anche mettere a conoscenza. Ecco, la funzione principale di questa seduta penso sia questa..., evidenziare questi aspetti per trovare le soluzioni che tengano conto sia delle aziende che operano che anche delle esigenze del piano paesaggistico."

Alle ore 18,50, entra in aula il Consigliere Meli (Consiglieri presenti 14).

Il Presidente dà la parola al Consigliere De Luca

Il Consigliere De Luca: Io vorrei fare solo una riflessione politica su questo Piano. Fin'ora abbiamo sentito solo problemi tecnici. Questo Piano oggi ci mette di fronte a nuove regole molto restrittive, delle regole che si aggiungono a nuovi vincoli che noi già abbiamo..., vincoli dei parchi..., anche se poco fa si diceva se poi valgono i vincoli dei parchi e non i vincoli del piano paesaggistico, ma è ancora tutto da vedere. I vincoli ci sono. Con questi vincoli, molto restrittivi..., tutela 3 rossa, siamo tutto rosso, quello che è grigio già è edificato, il verde è tutto fatto..., non c'è nulla da fare. Cioè, noi nel nostro territorio non possiamo più fare nulla, siamo penalizzati a realizzare qualsiasi opera, siamo penalizzati a realizzare qualsiasi infrastruttura. E siccome è il nostro territorio.... se noi vogliamo farlo sviluppare dal punto di vista turistico, è una cosa che non va. Cioè, il ricorso, come diceva il vice Sindaco, non deve interessare il singolo cittadino per quel punto in cui ha la campagna o una casa. Il ricorso deve essere in massa da parte dell'Amministrazione comunale di Bronte, tutta, e da tutti i Comuni intorno al nostro territorio, insieme a tutte le associazioni, perché il Comune di Bronte può svilupparsi solo dal punto di vista turistico. E quando non si possono fare più strutture ricettive, noi di Bronte o dei Comuni viciniori cosa abbiamo in meno del trentino dove si fanno funivie, alberghi a 3000 mt sulle Alpi? Cioè, rispettare l'ambiente è giusto, rispettare i vincoli vicino ai fiumi è giusto..., però non è giusto che poi il nostro territorio viene imbalsamato con nuove regole. Non stiamo qui ad aspettare il ricorso del cittadino.... dobbiamo essere uniti con una forza prepotente.... più prepotente di quando hanno messo i vincoli dei parchi perché ce li siamo subiti ed oggi ancora li subiamo. Hai voglia che facciamo ricorsi. Quindi, dobbiamo essere più incisivi insieme a tutte le altre forze politiche vicine al nostro territorio perché noi abbiamo un paesaggio meraviglioso che non ha nulla da invidiare alle altre regioni del Nord. Io penso che facendo delle strutture ricettive, salvaguardando l'ambiente e

creando delle strutture sul parco dell'Etna, sul parco dei Nebrodi, vicino ai fiumi..., io penso che il turismo si svilupperà anche nel nostro territorio. E siccome non ci sono altre alternative, allora l'Amministrazione, chi governa, deve pensare come si sviluppa il nostro paese..., altro che pensare al ricorso solo del singolo cittadino. Qua dobbiamo essere prepotenti..., tutti, secondo me. Tutti i Sindaci del comprensorio devono essere decisi a fare ricorso e mettere nero su bianco che il nostro territorio ha anche una funzione turistica e non si possono solo mettere vincoli ed adeguare il nostro Piano Regolatore Generale ai vincoli. Questo non è il lavoro di un amministratore. L'amministratore deve pensare come fare sviluppare il proprio territorio. Io ho ascoltato in un altra occasione un onorevole componente che ha redatto questo piano, sono andata apposta per ascoltare, anche se non sono dentro come tecnico, per capire bene tutti i vari passaggi..., ma dalla relazione che ha fatto sia quello che è venuto l'altra volta della Sovrintendenza, sia dall'arch. Longhiano, noi siamo vincolati. Cioè, abbiamo il nostro territorio imbalsamato. Io propongo che l'Amministrazione di Bronte insieme al Consiglio Comunale, con tutte le altre Amministrazioni del territorio, di fare un ricorso incisivo contro questo piano paesaggistico. Molti vincoli, laddove noi vogliamo fare delle strutture ricettive, li dobbiamo togliere.... e se siamo tutti compatti io penso che ci ascolteranno. Se invece sono delle voci isolate, sicuramente subiremo anche questo Piano."

Il Presidente dà la parola al Consigliere Castiglione C.

Il Consigliere Castiglione C.: "Mi rifaccio a quanto detto dalla collega De Luca ed aggiungo..., esattamente alle osservazioni che sono state già fatte dal Comune di Bronte, perché abbiamo sentito da più voci che già sono state fatte delle osservazioni, che c'è stato un periodo in cui abbiamo potuto esporre.... io vorrei chiedere a questo piano paesaggistico cosa è stato proposto dal Comune di Bronte e cosa sopratutto il piano paesaggistico ha recepito delle osservazioni del Comune di Bronte. A questo poi ci sono delle criticità a cui noi non possiamo venire meno da un dibattito e sopratutto da un ricorso..., e quindi chiedere di modificare il vincolo. Noi non possiamo sottostare al vincolo del divieto di costruzione dai 150 mt dell'argine dei corsi d'acqua..., questo è inammissibile perché Bronte non vive solo di pistacchio ma vive di agricoltura per il 35-40% del capitale e poi tutto il commercio che si evolve attorno all'agricoltura. Questo non può essere messo assolutamente come vincolo. All'interno del piano paesaggistico, e mi rivolgo sempre ai tecnici e alla Giunta, si parla di un capitolo in cui vi è una zona individuata come Sciara S. Antonio.... zona di recupero di Sciara S. Antonio..., vorrei dei chiarimenti per capire esattamente cosa vuol dire "zona di recupero Sciara S. Antonio", a che punto siamo e qual è lo stato dell'arte..., cosa si dovrebbe fare in Sciara S. Antonio. Concludo dicendo che una lettera di informazione ai singoli cittadini e alle associazioni, che sicuramente sono già informati e per questo oggi li vedo in buon numero, non può non essere fatta perché dobbiamo mettere al corrente tutti i cittadini che insistono all'interno dei vincoli "rossi", che mi sembrano preponderanti, non possiamo non metterli al centro dell'attenzione ed essere loro trainanti, insieme al Consiglio Comunale, che spero possa essere più incisivo.... non possiamo non metterli in grado di potere muoversi. Una ulteriore considerazioni sicuramente va fatta su tutti gli altri vincoli che incidono sulla nostra agricoltura, che incidono sullo sviluppo. Questi non possono essere non scavalcati. Quindi, vi chiedo di essere voi il cardine, di essere voi il motore, e sicuramente tutta la città sarà attenta e vi seguirà. Concludo dicendo che un altro ulteriore capitolo del piano paesaggistico parla delle cave. Sappiamo che ci sono 3-4 cave esistenti nel territorio del Comune di Bronte. Come vengono regolate queste cave.... se ci sarà la possibilità di costruire altre cave.... quelli già esistenti cosa

subiscono. Ecco, il piano paesaggistico sarà secondo me un passaggio dal quale dobbiamo passare con le spalle più larghe possibili perché poi da lì passa lo sviluppo economico del nostro paese."

Il Presidente dà la parola al Consigliere Franco

Il Consigliere Franco: "Naturalmente non posso che fare la stessa osservazione del Consigliere Castiglione con riferimento alla scarsa presenza dell'Organo che rappresenta i cittadini.... vedo molti più cittadini che Consiglieri comunali e questo è veramente un po' triste. Questo comunque per fare capire che i cittadini già sono attenti all'argomento. Il Consigliere Castiglione mi ha preceduto chiedendo all'Amministrazione, agli uffici competenti, oltre che sarà compito nostro cercare di diffondere sempre più l'informazione, ma anche andare a coinvolgere, come ad esempio poco fa ha detto l'arch. Longhitano con riferimento ad una piccola zona che ha preso come esempio, andare a coinvolgere tutte quelle persone che possibilmente non hanno nemmeno la capacità di informarsi perché molti sono anche anziani e quindi bisogna cercare di coinvolgerli direttamente attraverso una informazione diretta, attraverso delle lettere spedite a casa, ai cittadini, affinché possano partecipare concretamente su questo argomento. Un altra cosa che io vorrei chiedere, anche perché l'ha citata poco fa l'ing. Caudullo, ma già era un dubbio che volevo mi togliesse per quanto riguarda il giacimento di gas: se la società ha presentato delle osservazioni al Piano, che tipo di vincoli ci sono..., anche perché sappiamo bene che noi grazie alle Royalties che riceviamo attraverso l'estrazione di questi idrocarburi, riusciamo a mantenere ancora un bilancio in equilibrio. Essendo pure che non c'è nessun tipo di programmazione alternativa, haimè, a questo tipo di finanziamento..., purtroppo né questa Amministrazione e nemmeno quelle precedenti hanno ancora effettuato un Piano per rispondere alternativamente ad una possibile mancanza di finanziamento da parte delle royalties, perché la società potrebbe anche decidere di chiudere da un momento all'altro l'estrazione, vorrei anche capire un po' come il Piano possa influire anche su questo argomento perché è un argomento importante per le casse comunali e che permette al Comune di Bronte ad oggi di potere chiudere un bilancio equilibrato. Domani non lo sappiamo perché la certezza purtroppo non ce l'abbiamo noi, ce l'hanno loro che sono liberi di decidere di estrarre qui piuttosto che in Africa o in altri posti. Quindi, credo che sia necessario dare anche una informazione da questo punto di vista.... che non tocca direttamente il cittadino ma lo tocca necessariamente."

Il Presidente dà la parola all'Assessore Di Mulo

L'Assessore Di Mulo: "Prima di iniziare a discutere di Piano paesaggistico, volevo fare alcune precisazioni..., perché è opportuno non tentare già in partenza, sopratutto per il danno che può causare questo Piano paesaggistico, di strumentalizzare determinate situazioni..., cara collega Franco...: è ora di smetterla, perché ti voglio ricordare che questa sera qui su 11 Consiglieri di maggioranza ne sono presenti 8..., su 4 amministratori ne sono presenti 4... (voce fuori microfono) il mea culpa fallo con te... (voce fuori microfono) hai detto che c'è un Consiglio Comunale assente, tu non ti puoi permettere di dire questo amica mia. Dopodiché condivido in pieno il discorso fatto dalla collega De Luca e dal collega Castiglione in merito al Piano paesaggistico, anche se, cara Maria, una precisazione anche in merito a questa cosa la devo fare..., bisogna che qualcuno che ha sponsorizzato questo Piano paesaggistico, che oggi abbiamo e stiamo discutendo, lo spinga pure a fare determinate cose di miglioramento. Perché, vedi cara Maria, io sono molto preoccupato in merito a questo Piano paesaggistico..., innanzitutto come amministratore e poi come cittadino. È veramente un obbrobrio, è veramente uno schifo..., e ce lo dobbiamo dire con molta onestà perché se noi non diciamo questo ci prendiamo in giro noi stessi. Allora, è opportuno che questo Piano, sicuramente tecnicamente ben

impostato, vada rivisto perché la città viene penalizzata.... ma non solo Bronte viene penalizzata con questo Piano paesaggistico, ma anche i Comuni limitrofi. Io da amministratore ho l'obbligo di tutelare i pistacchieti che sono la nostra economia e questo Piano paesaggistico non me li tutela.... e qualcuno cerca di specularci anche sopra. Non solo questo.... prima fi ogni cosa parlo di pistacchieti.... dopodiché parliamo delle distanze, dei confini in merito a quello che sono i fiumi. E mi dispiace che sento in un convegno fatto qualche settimana fa, che qualcuno diceva una cosa.... oggi ne sento qualcun'altra arch. Longhitano.... lo devo dire con molta onestà, perché io ho sentito quello che lei ha detto nel convegno del circolo di cultura ed ho sentito quello che ha detto stasera: se era vero, come quello che ha detto stasera io stasera sarei partito da questa pinacoteca cantando felicemente per il bene di questa città. Purtroppo non è così.... perché mi rispecchia di più quanto detto nel convegno del circolo di cultura che quanto detto stasera, perché stasera è stato molto semplicistico.... attenzione, con tutto il rispetto che io ho per lei arch. Longhitano, però mi è sembrato quasi che questo Piano paesaggistico non comporta nessun vincolo rispetto ai vincoli che noi già abbiamo. Se io mi sto sbagliando, architetto, ti prego di correggermi altrimenti io me ne vado confuso da questa situazione. Questo è un Piano paesaggistico che va rivisto in toto e l'Amministrazione in merito a questa cosa farà una battaglia, questo te lo posso garantire.... sarò in prima fila insieme al vice Sindaco e agli altri componenti della Giunta che allo stato attuale stanno guidando la città, il collega Di Francesco e la collega Liuzzo, che questo è un Piano che va rivisto con grande forza. Però stiamo attenti a non fare speculazioni perché in questo Piano paesaggistico i cittadini devono sapere che questa Amministrazione comunale non ha messo nemmeno un dito. Se qualcuno mio vuole smentire, lo faccia tranquillamente. In merito a questa vicenda noi siamo disponibili a qualsiasi confronto, a qualsiasi apertura di dialogo, affinché determinate problematiche vengano risolte e discusse in maniera seria perché questo è un Piano paesaggistico che stronca questa città. Svegliamoci subito perché altrimenti saranno guai amari perché questo è un Piano paesaggistico che è un guaio sopratutto per la nostra economia ma sopratutto per quanto riguarda il pistacchio della città di Bronte. E non sono i cittadini a dovere intervenire, ma deve essere la politica ad intervenire. Non influenzate i cittadini a fare ricorsi.... devono essere le Amministrazioni. Io mi auguro che si possa aprire un confronto ed un dialogo e vi invito sin da ora a partecipare all'invito fatto dall'Amministrazione comunale di Maletto giorno 1 febbraio in merito alla discussione sul Piano paesaggistico. Io mi auguro veramente che questo Piano paesaggistico possa bloccarsi prima che nasca, perché altrimenti sarebbe un guaio. E mi auguro che a questo impegno che cerchiamo di metterci noi, si aggiunga quella parte politica che fino ad oggi ha supportato in maniera..., o ha cercato di prendersi determinati meriti.... quando non ha né meriti e né demeriti (voce fuori microfono) Carlo poi te lo spiego...(voce fuori microfono) era supportato e qualcuno addirittura voleva meriti che non gli toccavano (voce fuori microfono) ma lei ha la coda di paglia Consigliere Castiglione? (voce fuori microfono) qualcuno si voleva prendere meriti che non gli appartenevano ed io gli auguro...(voce fuori microfono) dica a queste persone che fanno politica e si volevano prendere i meriti, in merito al Piano paesaggistico, che se li prendano pure perché noi questi meriti non li vogliamo. (voce fuori microfono)."

Il Presidente dà la parola al sig. Pappalardo

Il sig. Pappalardo: "Io sono Brontese e sono nato in via (p.i.) il 15 gennaio 1928. Ora abito in via A. Currenti.... ci sono 4 gradini per scendere ed io sono impossibilito a scenderli perché troppo alti, di sotto mettono due macchine, mio figlio non mi può accompagnare a casa.... ed io non posso scendere un gradino perché mettono due macchine. Poi, io ho 7 mila mt di terreno dove ci sono le vasche sotto

Bronte, ancora pago le tasse per le (p.i), il Comune non si interessa a niente, né della terra incolta e nemmeno delle vasche."

Il Presidente dà la parola al dr. Sammartino

Il dr. Sammartino: "Io vorrei fare solo una domanda. Avete parlato solo di vincoli. Si possono allentare questi vincoli oppure No? Perché è vergognoso che per cambiare i tronchi di una casa ci vogliono 12 documenti e fotografie ed altro. È capitato a me. Questi vincoli che ci sono nel parco dell'Etna non credo che si possano aumentare.... diversamente fareste bene a fare i muri che ci sono in Cina, circoscrivere il parco dell'Etna e dare la possibilità alle persone di andare. Ho chiesto al Parco dell'Etna di potere fare la fotografia prima di fare questi lavori.... cambiare i tronchi che erano vecchi, invitare le guardie forestali a vedere..., non è possibile, 12 documenti. Ancora di più; attorno al terreno c'erano dei muretti a secco..., le capre, le pecore, li avevano buttate a terra, ho chiesto tra il serio ed il faceto al parco dell'Etna di poterlo fare senza autorizzazione.... mi hanno detto assolutamente No perché se passano le guardie forestali la multa è assicurata. Io ho letto parecchio sui parchi e sono parchi che vengono fruiti dalla popolazione. Qui ci sono solo vincoli e questo per me è impossibile. Voi dovreste chiedere di allentare questi vincoli e fare usufruire le persone di questo parco che è semplicemente tutto in negativo."

Il Presidente : "Ci sono risposte da dare ai Consiglieri?"

Il vice Sindaco: Volevo fare un po' di chiarezza rispetto alle cose che ho sentito. Io quando ho fatto l'intervento introduttivo non ho detto che questo era un Piano che risolveva tutti i problemi della nostra cittadina, ma nemmeno ho parlato come un qualcosa che noi possiamo distruggere. È chiaro che qua, lo diceva anche l'arch. Longhitano, non abbiamo capito che già il Piano è adottato, è volato sulle nostre teste e noi non abbiamo nessun potere né in fase di adozione e nemmeno in fase ultima di approvazione di potere interagire. Però, è chiaro che ce lo stiamo studiando e tutto quello che c'è da segnalare noi lo diremo senza peli sulla lingua. Quello che diceva il dr. Sammartino, e condivido sulle procedure..., l'anomalia è che in Sicilia i parchi scendono nelle proprietà private. Magari altrove si limitano in proprietà pubbliche e per cui impongono quello che lei vede come un vincolo. Le procedure è giusto..., noi le chiederemo, cambiare procedure per piccoli interventi, ma c'è un apparato così farraginoso, parlando del parco, che consente loro di chiedere tutti quei documenti che hanno chiesto. Noi le richieste li facciamo, ma anche lì, al di là di proporla nel Consiglio del Parco al quale ho partecipato ultimamente in un paio di riunioni, al di là di proporla nelle dovute sedi, purtroppo non è nella disponibilità del Comune di Bronte intervenire in tal senso. Consigliere De Luca, parteciperò anche io all'invito che ha fatto il Comune di Maletto per studiare quali sono le problematiche perché le mie problematiche possano essere unite alle problematiche degli altri, ma per ovviamente nello spirito di potere risolvere i problemi con i mezzi che mi dà oggi la legge. Io posso fare opposizione..., non posso prendere questo Piano oggi e distruggerlo perché non è nelle mie competenze, né mie, né sue e né di nessun altro. (voce fuori microfono). Ci sono tante anomali che io ho reputato opportuno in un primo incontro non parlare delle singole cose.... fare una ricognizione di quello che c'è da fare.... sicuramente sono tante le cose da suggerire, ma come sempre.... per citare l'arch. Longhitano che vi faceva un esempio poco fa, che tutte queste osservazioni, 700 fatte a SR sono state lì giacenti 3 anni ma nel frattempo il Piano vige, impone delle norme di salvaguardia.... che l'ing. Caudullo quando il cittadino Y gli va a chiedere il certificato di destinazione urbanistica, l'ufficio deve dirgli qual è il livello di tutela che deve rispettare al momento e poi quando il disagio sociale si amplificherà talmente tanto nelle richieste di cambiare qualcosa.... qualcuno a Berlino sentirà che qualche norma si deve

cambiare. Questo è il gioco della democrazia, chiamiamolo così. Per quanto riguarda quello che diceva il Consigliere Castiglione, su quello che aveva fatto l'Amministrazione al momento..., su quello che riguarda l'area di recupero Sciara S. Antonio, anche lì..., intanto c'è una precisa norma che citava l'ing. Caudullo sulle norma di attuazione che regolamenta le cave. È una norma che limita l'utilizzo delle cave, da quello che abbiamo capito, limita solo alla cavatura di materiale di pregio. Ma per quanto riguarda quello che abbiamo fatto noi..., noi abbiamo precisato quali sono le regole tutt'ora, prima del Piano paesaggistico, anche perché lì c'è anche un problema di parco, e prima di questo abbiamo regolamentato e detto quali sono le norme che chiunque esercita una cava a Bronte, ed altrove, ma nel Comune di Bronte noi li abbiamo normate, e la prego a vedersi le delibere di Giunta in cui ci sono tutte le prescrizioni delle cose che fino ad oggi nessuno mai aveva rispettato. Le dirò il numero della delibera in cui tutto quello che lei chiede a me su cosa abbiamo fatto sulla Sciara S. Antonio, lo trova scritto. Quella è una zona che va recuperata..., l'esercizio delle cave su terreno in cui siamo proprietari noi, terreno demaniale, prevede un miglioramento dei terreni..., recuperare quei luoghi dove si esercita la cavatura. Per la prima volta lei lo trova scritto in una delibera che è da incorniciare..., non perché l'abbiamo fatto noi ma perché ci abbiamo studiato molto. Alla Consigliera Franco..., il problema delle Royalties, intanto volevo precisare che avevo già stampato il verbale di approvazione del Piano dove l'arch. Longhitano in quel contesto cita e fa mettere a verbale la storia delle trivelle..., e comunque nelle norme di attuazione sono riportate all'art63..., sono state stralciate grazie anche a questo intervento e bisogna dare atto all'arch. Longhitano che nel ruolo a lui assegnatogli ha saputo riportare l'esigenza della nostra comunità. Ve ne do lettura...

Viene data lettura della nota.

Circa la questioni Royalties io qualcosa la devo dire. È chiaro che il Comune di Bronte da anni (voce fuori microfono) grazie a qualcuno che ha fatto sì che Bronte, subendo questa violenza della trivellazione, avesse un ritorno. Però è chiaro che noi nel bilancio prima o poi... c'è qualcuno altro che è qui presente e ci ha fatto pervenire delle note che ho letto integralmente, è chiaro che lo dobbiamo risolvere... 2 milioni 300 mila euro, di colpo, sfido chiunque di voi, di qualunque parte politica, che Bronte di colpo possa risolvere...: se vogliamo essere ipocriti, lo diciamo..., ma siccome vengo da una cultura che tratta numeri ed i numeri vanno trattati bene..., questo numeri è chiaro che li dobbiamo gradualmente (p.i.): noi stiamo lavorando al bilancio di previsione del 2019, cercheremo anche qui di essere parsimoniosi e di non utilizzare tutte le royalties che purtroppo coprono spesa corrente e non quello che originariamente chi li ha pensate aveva pensato di fare. Al sig. Pappalardo io conosco adesso il suo problema..., da domani mattina insieme ai VVUU saremo impegnati a risolvere il problema perché è un problema di civiltà che qualcuno possa non posteggiare davanti casa di un cittadino che ha problemi a deambulare. (voce fuori microfono). Per le perforazioni, l'art.63 delle norme di attuazione, ma ripeto, se volete vi faccio chiarire la questione da chi era presente..., vi leggo solo quello che...*Viene data lettura dell'art.63* Vi vorrei fare spiegare da chi ha contribuito (p.i.)"

Alle ore 19,35, il Vice Presidente, Di Mulo Giuseppe, sostituisce il Presidente del Consiglio (Consiglieri presenti 13).

Il Presidente dà la parola all'arch. Longhitano

L'arch. Longhitano: "La norma sugli idrocarburi nasce da un articolo che ha chiesto l'ENI nel Piano paesaggistico di Ragusa e fu approvato nella stessa seduta..., però c'erano state delle audizioni prima, in sede di osservatorio. Sostanzialmente l'osservatorio ha sempre indicato molta cautela nel discorso delle trivellazioni, nel discorso degli idrocarburi, però con quell'articolo si consente l'utilizzo in atto e

tutte le richieste che l'ENI aveva posto in essere nelle varie (p.i.). Io ho cercato semplicemente di prendere la norma che era stata già acclarata su RG, che era stata oggetto fra l'altro di un ricorso al TAR e di un ricorso al CGA, e di trasferirla a Bronte. Io mi chiamo Longhitano e "Longhitano"significa essere Brontesi dalla testa ai piedi. Essendo in quella assise, ho pensato bene di avere una memoria a quello che è la mia città ed il mio territorio. Consentitemi di rispondere all'Assessore Di Mulo. Assessore, nell'assise della riunione del Circolo di cultura lei avrà ascoltato da parte mia delle critiche, delle osservazioni abbastanza importanti non tanto sul Piano in quanto tale, perché quel Piano chi le parla materialmente lo ha approvato..., di fatto sono riuscito a fare inserire quegli emendamenti che ritengo di tutela non solo per la nostra città, ma anche per quanto riguarda il parco perché il parco mi appartiene sia come studi che come genitura quando è nato, ricordo a me stesso che ho fatto pure la tesi di laurea sul parco dell'Etna nell'82 quando poi il parco è nato nell'87, all'epoca si diceva che era una tesi sperimentale. Io la critica che ho fatto è al secondo decreto.... quello sui fiumi, innanzitutto perché quel decreto non è passato dall'Osservatorio, perché quel decreto modifica quelli che sono stati i ragionamenti fatti nell'Osservatorio (p.i.); seconda cosa, io ho fatto una provocazione molto evidente, ho fatto vedere una casa sulla cascata, fatta nel 1935 negli Stati Uniti, in cui ho detto "Quando c'è un bravo architetto, anche se la casa è fatta sul fiume non muore nessuno ", ma lì è chiaro che era una provocazione sindacale..., dal punto di vista è una provocazione culturale. Qui stasera è un Consiglio Comunale in cui dobbiamo informare i cittadini su quello.... cioè non vado a fare una provocazione di ordine culturale o di politica della professione. Per questo non ho inserito questo tipo di ragionamento. L'altro ragionamento che io ho fatto in quella sede, sono altri due che io ritengo importanti. Uno è la legge sul consumo del suolo e quella io la ritengo una critica importante che attiene al Governo del territorio in quanto politica..., ma non politica di schieramento, bensì politica dell'attività culturale o dell'attività dei territorio che uno vive. Cioè, non possiamo continuare a costruire all'infinito. Dobbiamo ad un certo punto dire che pesci non ce ne sono più nel mare, facciamo una moratoria e per un certo numero di anni non si pesca più. È chiaro che è un ragionamento culturale, di ordine politico, non di informazione dei cittadini. Visto che lei stasera mi tira in ballo su questo, ripeto..., ed ho piacere anche di ripeterlo. Terza questione che ho posto.... la terza cosa che ho detto e che io ritengo importante, che non ho citato prima, è l'art.63 delle norme di attuazione. L'art.63 cosa dice sostanzialmente.... vedete, chi vi parla ha in sé l'idea della propria professione anche in rappresentanza dei miei colleghi.... è il concetto della contemporaneità. Quando io costruisco un edificio, o vado a ristrutturare un edificio, o vado ad inserire un edificio nel paesaggio, devo fare architettura contemporanea.... non devo scimmiottare l'antico, con le cornici, con le tegoline...: questa è una posizione culturale che in quell'assise, vista la presenza del direttore della Sovrintendenza, visto gli altri colleghi dell'Osservatorio, mi permetto di fare perché ritengo che è una provocazione giusta..., e quell'art.63 oggi è vigente. Chiunque oggi vuole cimentarsi con un approccio all'architettura è contemporaneo a se stesso. Questo non è casuale o un vezzo dell'architetto..., se noi cave non ne possiamo fare ed io pietra lavica non ne ho a disposizione per fare le case in pietra..., mi dite come faccio le case? Lì c'è la maestria di chi progetta di costruire nella contemporaneità il vivere comune futuro. Terza cosa che ho posto, e questa è politica.... ma è politica che a mio avviso può anche riguardare un Consiglio Comunale, è la questione della delega del paesaggio regionale. Il decreto Urbani, come oggi è strutturato, demanda a livello regionale l'attività sul paesaggio; cioè significa che qualsiasi attività sul paesaggio è demandata a livello regionale ed è demandata alla Sovrintendenza o al Parco dell'Etna. Nelle altre regioni d'Italia, il paesaggio è gestito dai Comuni ed io lo ritengo corretto

perché i Comuni hanno la percezione del proprio territorio e possono intervenire, ma questo significa dotare gli uffici tecnici di persone che hanno una esperienza ed una professionalità sul paesaggio. Questa è politica…, chiaramente è una provocazione che faccio. In quella assise, che era un assise di un circolo di cultura, mi sono permesso di farle, come le farò giovedì prossimo dove c'è un assise che viene organizzata dagli organi professionali ed in cui ribadirò queste cose."

L'Assessore Di Mulo: "Voglio ringraziare per la precisazione l'arch. Longhitano, ma era opportuno che questa precisazione venisse fatta anche perché da stasera, quando i cittadini ci seguiranno da casa in tv e penseranno all'intervento dell'arch. Longhitano in quella assise e quello fatto in questo assise…, dovranno capire qual è il modo e la differenza del discorso. Architetto, la mia non era una critica…. era solo ed esclusivamente perché quando lei ha fatto la relazione questa sera in merito a questo Piano paesaggistico…. sembrava una cosa molto felice. Non sto dicendo che ha sbagliato, ma rispetto a quello che ha spiegato l'altra sera in merito a questa vicenda, e che io condivido…, logicamente la gente la portiamo fuori binario. La mia non era una polemica nei suoi confronti."

Entra il Presidente Galati che riassume la Presidenza.

Il Presidente, esauriti i punti posti all'Ordine del Giorno, dichiara chiusa la seduta.

La seduta consiliare è conclusa alle ore 19,50.

COMUNE DI BRONTE

La presente deliberazione viene letta, approvata e sottoscritta.

IL PRESIDENTE — IL VICE SEGRETARIO GENERALE

GALATI PIZZOLANTE ANTONINO — SAPIA MARIA TERESA

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto, su conforme attestazione del Messo Comunale,

C E R T I F I C A

Che la presente deliberazione, in applicazione della L. R. 03.12.1991 n. 44, è stata affissa all'Albo Pretorio Comunale On Line per 15 giorni consecutivi dal 16-02-2019 al 01-03-2019 senza opposizioni o reclami.

Bronte li,

IL CAPO DELLA I AREA
AFFARI GENERALI

ATTESTAZIONE DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

Che la presente deliberazione, in applicazione della L. R. 03.12.1991, n. 44, e successive modifiche ed integrazioni, è divenuta esecutiva il 25-02-2019

☒ Perchè decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art.12 comma 1 L. R. 44/91)

Bronte li,

Il SEGRETARIO GENERALE

Dott.